

[SOTTO EMBARGO FINO A GIOVEDÌ 27 LUGLIO, ORE 10.30](#)

## Lettera aperta ai media italiani

Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettere queste informazioni condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore.

È nostra responsabilità, come cittadini italiani e membri della comunità scientifica, avvertire chiaramente di ogni minaccia alla salute pubblica. Ed è dovere dei giornalisti difendere il diritto all'informazione e diffondere notizie scientifiche verificate.

Il mese di giugno 2023 è stato, a livello globale, il più caldo da quando si registrano le temperature<sup>1</sup>. Non sappiamo ancora quanti morti provocheranno le ondate di calore di questa estate, ma sappiamo quanti ne ha provocati il caldo intenso di quella scorsa: più di 60 mila nella sola Europa, 18 mila nel nostro Paese, il più colpito<sup>2</sup>. Ondate di calore, alluvioni, siccità prolungate e incendi sono solo alcuni dei segnali<sup>3</sup> dell'intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici nei nostri territori.

Tuttavia, i media italiani parlano ancora troppo spesso di "maltempo"<sup>4</sup> invece che di cambiamento climatico. Quando ne parlano, spesso omettono le cause e le relative soluzioni. È come se nella primavera del 2020 i telegiornali avessero parlato solo di ricoverati o morti per problemi respiratori senza parlare della loro causa, cioè del virus SARS-CoV-2, o della soluzione, i vaccini.

Nel suo ultimo rapporto, il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (IPCC) è chiarissimo su quali siano le cause principali del cambiamento climatico: **le emissioni di gas serra prodotte dall'utilizzo di combustibili fossili**<sup>5</sup>. Ed è altrettanto chiaro su quali siano le soluzioni prioritarie: **la rapida eliminazione dell'uso di carbone, petrolio e gas, e la decarbonizzazione attraverso le energie rinnovabili**. È questa la strategia giusta per fermare l'aumento delle temperature, ed è tecnologicamente ed economicamente attuabile già oggi. A questo devono aggiungersi politiche di adattamento per proteggere persone e territori da quegli effetti del cambiamento climatico divenuti ormai irreparabili.

---

<sup>1</sup> <https://www.noaa.gov/news/earth-just-had-its-hottest-june-on-record>

<sup>2</sup> <https://www.nature.com/articles/s41591-023-02419-z>

<sup>3</sup> <https://www.carbonbrief.org/mapped-how-climate-change-affects-extreme-weather-around-the-world/>

<sup>4</sup> <https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/17501/un-anno-di-clima-sui-media-italiani-repor-t-greenpeace-2022-per-giornali-e-tv-crisi-climatica-non-e-emergenza/>

<sup>5</sup> [https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/Summary%20for%20all\\_Italian.pdf](https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/Summary%20for%20all_Italian.pdf)

Non parlare delle cause dei sempre più frequenti e intensi eventi estremi che interessano il nostro pianeta e non spiegare le soluzioni per una risposta efficace rischia di alimentare l'inazione, la rassegnazione o la negazione della realtà, traducendosi in un aumento dei rischi per le nostre famiglie e le nostre comunità, specialmente quelle più svantaggiate. Per queste ragioni, **invitiamo tutti i media italiani a spiegare chiaramente quali sono le cause della crisi climatica e le sue soluzioni**, per dare a tutti e a tutte gli strumenti per comprendere profondamente i fenomeni in corso, sentirsi parte della soluzione e costruire una maggiore fiducia nel futuro.

Siamo ancora in tempo per scegliere il nostro futuro climatico. Siamo ancora in tempo per scegliere un futuro sostenibile che metta **al primo posto la sicurezza, la salute e il benessere delle persone**, come previsto dagli obiettivi europei di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 e di neutralità climatica al 2050. Possiamo farlo anche grazie a una corretta comunicazione e alla cooperazione tra noi tutti.

–

#### **Firmatari:**

Antonello Pasini – Primo ricercatore, Istituto sull’Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA)

Giorgio Vacchiano – Professore associato in Gestione e pianificazione forestale, Università degli Studi di Milano, e Presidente Climate Media Center Italia

Giorgio Parisi – Prof. emerito in fisica teorica, Sapienza Università di Roma, Premio Nobel per la Fisica 2021

Cristina Facchini – CNR-ISAC, Presidente della Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC)

-

Paolo G. Albano - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Tommaso Alberti - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma

Franco Andreone - Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino

Nicola Armaroli - CNR-ISOF

Valentina Bacciu - CNR-IBE / Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC)

Rosario Balestrieri - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Carlo Barbante - CNR / Università Ca' Foscari

Roberto Barbiero - APPA Provincia Autonoma di Trento / Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC)

Leonardo Becchetti - Università di Tor Vergata, Roma

Carlo Blasi - Università di Roma

Alessandra Bònoli - Alma mater studiorum Università di Bologna

Chris Bowler - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Federico Butera - Politecnico di Milano

Fausto Capelli - Collegio europeo / Università degli studi di Parma

Carlo Cacciamani - Agenzia ItaliaMeteo, Bologna

Sandro Carniel - CNR-ISP

Renato Casagrandi - Politecnico di Milano

Stefano Caserini - Politecnico di Milano

Claudio Cassardo - Università degli Studi di Torino

Daniele Cat Berro - Società Meteorologica Italiana

Carlo Cerrano - Università Politecnica delle Marche

Mauro Ceruti - Università IULM Milano

Alessandro Chiarucci - Alma mater studiorum Università di Bologna

Lorenzo Ciccarese - ISPRA

Erika Coppola - Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics, autrice IPCC WGI AR6

Roberto Danovaro - Università Politecnica delle Marche

Mauro Delogu - Alma mater studiorum Università di Bologna

Moreno Di Marco - Sapienza Università di Roma

Davide Faranda - Ecole Normale Supérieure di Parigi

Francesco Ferretti - Università degli Studi di Siena

Andrea Filpa - Università degli Studi Roma Tre

Francesco Forastiere - CNR-IRIB / Imperial College, Londra

Simonetta Frascchetti - Università degli studi di Napoli Federico II

Marco Frey - Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Sandro Fuzzi – CNR-ISAC, Lead Author IPCC AR6

Silvana Galassi - Università degli studi di Milano

Marino Gatto - Politecnico di Milano

Domenico Gaudioso - Greenhouse Gas Management Institute Italia

Piero Genovesi - ISPRA

Thalassia Giaccone - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Claudia Gili - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Filippo Giorgi - Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics di Trieste

Enrico Giovannini - Università di Roma Tor Vergata / Università LUISS Guido Carli

Elena Gissi - CNR-ISMAR

Donato A. Grasso - Università degli studi di Parma

Federico Grazzini - Istituto di meteorologia LMU München / ARPAE Emilia-Romagna

Fausto Guzzetti - CNR-IRPI

Valerio Lembo - CNR-ISAC

Stefania Leopardi - Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie

Simone Libralato - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS di Trieste

Anna Luise - ISPRA

Marco Marchetti - Università degli studi del Molise

Davide Marino - Università degli studi del Molise

Vittorio Marletto - ARPAE Emilia-Romagna e AIAM

Bruno Massa - Università degli studi di Palermo

Maurizio Maugeri - Università degli studi di Milano

Barbara Mazzolai - Istituto Italiano di Tecnologia di Genova

Luca Mercalli - Società Meteorologica Italiana

Paola Mercogliano - Fondazione CMCC / Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC)

Fiorenza Micheli - Stanford's Center for Ocean Solutions

Franco Miglietta - CNR-IBE

Mario Motta - Politecnico di Milano

Rita Nogherotto - Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics / Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS di Trieste

Elisa Palazzi - Università degli Studi di Torino

Cinzia Perrino - CNR-IIA

Emanuela Pichelli, Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

Telmo Pievani - Università degli studi di Padova

Flavio Pons - Laboratoire de Sciences du Climat et de l'Environnement (LSCE), Parigi

Carlo Alberto Pratesi - Università Roma Tre

Francesca Raffaele - Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics, Contributing Author IPCC WGI AR6

Marco Reale - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS di Trieste

Bernardino Romano - Università degli Studi dell'Aquila

Carlo Rondinini - Sapienza Università di Roma

Gianluca Ruggieri - Università degli Studi dell'Insubria

Roberto Salzano - CNR-IIA

Riccardo Santolini - Università degli Studi di Urbino

Valerio Sbordoni - Accademia Nazionale delle Scienze

Giuseppe Scarascia Mugnozza - Università degli Studi della Tuscia

Andrea Segrè - Alma mater studiorum Università di Bologna

Federico Spanna - Regione Piemonte / AIAM

Núria Teixidó - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Vito Telesca - Università degli Studi della Basilicata

Stefano Tibaldi - Fondazione CMCC

Silvia Torresan - Fondazione CMCC

Gianluca Treglia - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Umberto Triacca - Università degli Studi dell'Aquila

Fabio Trincardi - Dip. Scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del CNR

Sergio Ulgiati - Università Parthenope di Napoli

Riccardo Valentini - Università degli Studi della Tuscia

Francesca Ventura - Alma mater studiorum Università di Bologna / AIAM

Maria Cristina Vigo Majello - Stazione Zoologica Anton Dohrn

Paolo Vineis - Imperial College London